



Gennaio 2011: omaggio a Federico Garcia Lorca

“La poesia non cerca seguaci, cerca amanti.”

F.Garcia Lorca

Canzoncina del primo desiderio

Nella mattinata verde,
volevo essere cuore.
Cuore.

E nella sera matura
Volevo essere usignolo.
Usignolo.

(Anima,
fatti color d'arancia.
Anima,
fatti color d'amore.)

Nella mattinata viva,
io volevo essere io.
Cuore.

E nella sera caduta
essere la mia voce.
Usignolo.

Anima,
fatti color d'arancia!
Anima,
fatti color d'amore!

A Catalina Bàrcena

La tua voce è ombra di sogno.
Le tue parole
sono nell'aria addormentata
petali di rosa bianca.

Rendo omaggio ai tuoi capelli dorati,
al tuo sguardo profondo,
alla tua voce rannuvolata e triste
col mio mantello Andaluso!

I tuoi occhi hanno la nebbia
delle mattine antiche;
dolci occhi sonnolenti,
impregnati di distanze.

Ascoltandoti si sente
dentro l'anima un lontano
rumore di tiepida fonte.

Nota biografica

Federico Garcia Lorca (1898 – 1936). Nasce in una famiglia di piccoli proprietari terrieri a Fuente Vaqueros, presso Granada, dove nel 1909 si trasferisce assieme alla famiglia. Frequenta poi l'Università a Madrid dove incontra letterati ed artisti della sua generazione, stringendo amicizia, tra gli altri, con Luis Bunuel e Salvador Dalì. Su incarico del Governo spagnolo, nel 1931 realizza il progetto di un teatro popolare ambulante, che riscuote grande successo.

Nel 1936, allo scoppio della guerra civile spagnola, quando i legionari di Franco occupano Granada, si rifugia in casa della famiglia Rosales, amici e militanti falangisti presso cui ritiene di trovarsi al sicuro, ma viene denunciato come segretario di Fernando de los Rios, come agente al servizio di Mosca e come omosessuale: il 16 agosto è arrestato per ordine del governatore civile Valdès.

All'alba del 19 agosto, assieme ad un maestro elementare e a due *banderilleros*, viene fucilato a Viznar senza alcun processo.